

La presidente della sezione "attività della Corte d'Appello di Roma, dott. Raffaele Sepe, è tornato al suo posto di lavoro, al primo piano del "Palazzaccio", ha ripreso gli interrogatori per l'inchiesta sull'affare Montesi. L'attuale magistrato non può intendere ai cronisti che la sua attività futura è subordinata alle decisioni del dott. Scardia, del quale è annunciato l'imminente rientro dalle vacanze.

Rappresentante della Procura Generale, come è noto, il dott. Scardia si era già recato sui primi risultati dell'inchiesta, attraverso la quale è stata raggiunta la prova che Wilma fu vittima di un reato delitto.

L'attesa per le decisioni del dott. Scardia non ha rallentato l'attività del dott. Sepe e quest'ultimo ha continuato nell'interesse dell'opinione pubblica verso i punti fermi aggiunti dal dott. Sepe, durante i quattro mesi del

la sua fatica, e verso gli interrogativi lasciati anche dalle indagini di Procuratore senza risposta. Qualche cosa saranno gli sviluppi dell'inchiesta? Quali responsabilità verranno accertate? Perché le prime indagini furono così trascurate da una somma di incertezze, di negligenze, di omissioni?

Uno di questi interrogativi che concerne la stranezza del comportamento dell'allora questore di Roma, dott. Francesco Saverio Pòito, nelle settimane che seguirono il rinvenimento del cadavere sulla spiaggia di Tene Cajiao, è stato sentito dagli interessati.

"...durante il colloquio Montesi e Pecioni gli posero la Parone) questo quesito: che cosa possiamo fare per frenare la campagna di stampa che accompagna con maggiori o minori cautele il nostro caso? In seguito alla morte di Wilma Montesi, la parola che potesse suonare accusatrice nei confronti dei Piccioni. Perché dunque vi fu questo in-

Comprimette e Granulare

S'INAUGURA STASERA IL FESTIVAL DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA.

Italia, Giappone e Stati Uniti protagonisti della XV Mostra

ta, internazionale la giuria
UGO CASABAGHI

GLIA VVENIMENTI SPORTIVI

SCONCERTANTE DISFATTA DEI DILETTANTI AZZURRI A SOLINGEN

Van Cauter è campione del mondo

Il belga fugge negli ultimi chilometri, vince con 25" sul danese Andresen e sviene - Il primo degli italiani è Maule che si piazza al 7. posto ad oltre 5' dal vincitore - Ottavo è Fabbri, 11. Boni, 13. Moser - Più lontano è finito Chiarlone

(Dal nostro inviato speciale)

SOLINGEN, 21. — « Pedalando sotto la pioggia », questo potrebbe essere il titolo del film girato dai diciannove atleti del ciclismo belga, che si sono scontrati sulla « strada maledetta » del Circuito del Klingenberg. Pove. Ha piovuto tutta la notte. Il cielo è nero. L'aria, però, è pesante. Su Solingen pesa davvero una cappa di piombo. Poca gente a Mersburg, paese di partenza e di arrivo della « Corsa dell'arcobaleno ». Impermeabili e ombrelli. E' buio come di sera. Un velo di nebbia nasconde le cose più lontane. Confusione. Automobili che vanno e che vengono: manca un'ora al « via » e gli operai stanno ancora alzando lo striscione del traguardo. Musiche gaie e canti: ma l'attesa è comunque stanca. Un'ironia è « Alborada nueva » di Escobar che invita il sole: « O sole, o sole, che buoi le donne, di spagnole ». Non manca, però, una nota di corale: arriva Amarjit Singh, l'indiano. Porta un turbante di seta, ha le scarpe gialle da passaggio e una barba caprina. Ma ecco uno spazzo di azzurro: arrivano i « ragazzi » di Proietti, che nascondono la

parola « Italia » sotto un impermeabile di celofane. Fabbri, Boni, Chiarlone, Maule, Moser e Ranucci hanno, negli occhi e nel viso, la spavalderia dei vent'anni. Un grido: « Forza azzurri ». Maule è, infatti, la gente che è venuta dall'Italia. Proietti ha la febbre. E' pallido. Non ha dormito. Gli chiede come stanno i ragazzi. E lui: « Tutti bene. Hanno mangiato di buon appetito: caffè e latte, marmellata, burro, frutta ». Sono le dieci e tre quarti. Lo spencer chiama i « ragazzi » sulla linea di partenza. Sono in gara centotrentotto dilettanti di ventiquattro paesi e cioè: Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, India, Inghilterra, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Saar, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay e Venezuela. La fila è lunga. I « ragazzi » di spagnole si spingono avanti. Prima ancora di partire, Amarjit Singh, l'indiano è già ultimo. Un quarto d'ora di sosta e alle 11.02 il segnale di partenza. E Jomard, con uno spazzo di azzurro, arrivano i « ragazzi » di Proietti, che nascondono la

parola « Italia » sotto un impermeabile di celofane. Fabbri, Boni, Chiarlone, Maule, Moser e Ranucci hanno, negli occhi e nel viso, la spavalderia dei vent'anni. Un grido: « Forza azzurri ». Maule è, infatti, la gente che è venuta dall'Italia. Proietti ha la febbre. E' pallido. Non ha dormito. Gli chiede come stanno i ragazzi. E lui: « Tutti bene. Hanno mangiato di buon appetito: caffè e latte, marmellata, burro, frutta ». Sono le dieci e tre quarti. Lo spencer chiama i « ragazzi » sulla linea di partenza. Sono in gara centotrentotto dilettanti di ventiquattro paesi e cioè: Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, India, Inghilterra, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Saar, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay e Venezuela. La fila è lunga. I « ragazzi » di spagnole si spingono avanti. Prima ancora di partire, Amarjit Singh, l'indiano è già ultimo. Un quarto d'ora di sosta e alle 11.02 il segnale di partenza. E Jomard, con uno spazzo di azzurro, arrivano i « ragazzi » di Proietti, che nascondono la

parola « Italia » sotto un impermeabile di celofane. Fabbri, Boni, Chiarlone, Maule, Moser e Ranucci hanno, negli occhi e nel viso, la spavalderia dei vent'anni. Un grido: « Forza azzurri ». Maule è, infatti, la gente che è venuta dall'Italia. Proietti ha la febbre. E' pallido. Non ha dormito. Gli chiede come stanno i ragazzi. E lui: « Tutti bene. Hanno mangiato di buon appetito: caffè e latte, marmellata, burro, frutta ». Sono le dieci e tre quarti. Lo spencer chiama i « ragazzi » sulla linea di partenza. Sono in gara centotrentotto dilettanti di ventiquattro paesi e cioè: Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, India, Inghilterra, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Saar, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay e Venezuela. La fila è lunga. I « ragazzi » di spagnole si spingono avanti. Prima ancora di partire, Amarjit Singh, l'indiano è già ultimo. Un quarto d'ora di sosta e alle 11.02 il segnale di partenza. E Jomard, con uno spazzo di azzurro, arrivano i « ragazzi » di Proietti, che nascondono la

parola « Italia » sotto un impermeabile di celofane. Fabbri, Boni, Chiarlone, Maule, Moser e Ranucci hanno, negli occhi e nel viso, la spavalderia dei vent'anni. Un grido: « Forza azzurri ». Maule è, infatti, la gente che è venuta dall'Italia. Proietti ha la febbre. E' pallido. Non ha dormito. Gli chiede come stanno i ragazzi. E lui: « Tutti bene. Hanno mangiato di buon appetito: caffè e latte, marmellata, burro, frutta ». Sono le dieci e tre quarti. Lo spencer chiama i « ragazzi » sulla linea di partenza. Sono in gara centotrentotto dilettanti di ventiquattro paesi e cioè: Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, India, Inghilterra, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Saar, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay e Venezuela. La fila è lunga. I « ragazzi » di spagnole si spingono avanti. Prima ancora di partire, Amarjit Singh, l'indiano è già ultimo. Un quarto d'ora di sosta e alle 11.02 il segnale di partenza. E Jomard, con uno spazzo di azzurro, arrivano i « ragazzi » di Proietti, che nascondono la

parola « Italia » sotto un impermeabile di celofane. Fabbri, Boni, Chiarlone, Maule, Moser e Ranucci hanno, negli occhi e nel viso, la spavalderia dei vent'anni. Un grido: « Forza azzurri ». Maule è, infatti, la gente che è venuta dall'Italia. Proietti ha la febbre. E' pallido. Non ha dormito. Gli chiede come stanno i ragazzi. E lui: « Tutti bene. Hanno mangiato di buon appetito: caffè e latte, marmellata, burro, frutta ». Sono le dieci e tre quarti. Lo spencer chiama i « ragazzi » sulla linea di partenza. Sono in gara centotrentotto dilettanti di ventiquattro paesi e cioè: Argentina, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Est, Germania Ovest, India, Inghilterra, Lituania, Lussemburgo, Olanda, Saar, Spagna, Svezia, Svizzera, Uruguay e Venezuela. La fila è lunga. I « ragazzi » di spagnole si spingono avanti. Prima ancora di partire, Amarjit Singh, l'indiano è già ultimo. Un quarto d'ora di sosta e alle 11.02 il segnale di partenza. E Jomard, con uno spazzo di azzurro, arrivano i « ragazzi » di Proietti, che nascondono la



SOLINGEN — Il vittorioso arrivo di VAN CAUTER (Telefoto)

Peggior di così non poteva andare

(Dal nostro inviato speciale)

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

SOLINGEN, 21 agosto. — Peggior di così non poteva andare. La sconfitta dei « ragazzi » di Proietti è netta, secca. E non ci sono scuse. Gli azzurri si sono battuti male; e la « strada maledetta » non ha perdonato. L'urto è stato in loro sicurezza. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento. E' un po' di spavalderia, che ha determinato la grave sconfitta. Moser si è lanciato troppo presto; si è lanciato — cioè — quando era ancora in fase di riscaldamento.

Il Pr. Allevatori (1 milione) prova di centro a Villa Glori

Favoriti Scilla Hall, Volpone e Corea

La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00.

La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00.

La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00.

La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00. La prova principale dell'ultimo Saverio nel quale debutterà sulla programma serale all'ippodromo pista la francese Durlide che non è Villa Glori sarà il Premio Santa Teodoro, che si correrà il 22 agosto, a Villa Glori, alle 19.00.

